

Deliberazione n. 87/2021/PRA/PRSP



Corte dei Conti

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

composta dai magistrati*:

dott. Marco Pieroni	presidente
dott. Massimo Romano	consigliere
dott. Tiziano Tessaro	consigliere (relatore)
dott.ssa Gerarda Maria Pantalone	consigliere
dott. Marco Scognamiglio	referendario
dott.ssa Khelena Nikifarava	referendario
dott.ssa Elisa Borelli	referendario
dott.ssa Ilaria Pais Greco	referendario

*intervenuti tramite collegamento telematico mediante piattaforma *Microsoft Teams*

Adunanza del 26 maggio 2021

Comune di Budrio (BO)

Misure ex art. 148-bis Tuel

Rendiconti 2018 e 2019

VISTI gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione Regionale di Controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle Sezioni Riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO l'art. 148-*bis*, comma 3, del TUEL, così come introdotto dalla lettera e), del comma 1 dell'art. 3, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 213 del 7 dicembre 2012;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al bilancio preventivo e rendiconto dell'esercizio 2018, approvate dalla Sezione delle autonomie, rispettivamente, con deliberazione n. SEZAUT/8/2018/INPR e n. SEZAUT/12/2019/INPR;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al bilancio preventivo e rendiconto dell'esercizio 2019, approvate dalla Sezione delle autonomie, rispettivamente, con deliberazione n. SEZAUT/19/2019/INPR e n. SEZAUT/9/2020/INPR;

CONSIDERATO che dette Linee-guida ed i relativi questionari sono stati portati a conoscenza degli enti locali dell'Emilia-Romagna con lettere di questa Sezione regionale di controllo prot. n. 71_P del 5 giugno 2018 per i bilanci preventivi 2018-2020, prot. n. 5336 del 24 settembre 2019 per i rendiconti 2018 e nota prot. n. 4687 del 17 dicembre 2020 per i bilanci preventivi 2019-2021 e rendiconti 2019;

VISTA la deliberazione n. 121/2020/INPR del 9 dicembre 2020 con la quale la Sezione ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2021;

VISTA la deliberazione di questa Sezione n. 92/2020/INPR del 6 ottobre 2020, con la quale sono stati approvati i criteri di selezione degli enti da assoggettare al controllo;

VISTA la deliberazione di questa Sezione n. 101/2020/PRA-PRSP adottata ai sensi dell'art. 148-*bis* Tuel, con riferimento al rendiconto 2017 del Comune di **Budrio (BO)**, con la quale si invitava l'Ente ad adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento (avvenuta in data 18 novembre 2020), i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità riscontrate e a ripristinare gli equilibri di bilancio;

VISTA la nota del 11 gennaio 2021 (acquisita a protocollo Cdc n. 111 di pari data), a firma del Sindaco, contenente la relazione illustrativa delle misure poste in atto al fine di rimuovere le irregolarità accertate nella sopra menzionata

deliberazione n. 101/2020/PRSP, corredata di allegati;

UDITI il Sindaco, il Responsabile del Servizio finanziario e il Revisore nell'audizione tenutasi in modalità telematica in data 10 febbraio 2021;

VISTA l'ulteriore documentazione pervenuta in data 25 marzo 2021;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 56 del 25 maggio 2021 con la quale la Sezione è stata convocata per la camera di consiglio del 26 maggio 2021;

UDITO il relatore, consigliere Tiziano Tessaro;

FATTO E DIRITTO

1. La situazione di bilancio del Comune di Budrio

1.1. Il Comune di Budrio è stato destinatario di un provvedimento della Sezione a seguito della rilevata, persistente situazione di sofferenza degli equilibri di bilancio, segnalato con la delibera 101/2020/PRSE. La situazione di criticità rilevata prendeva le mosse dall'oggettiva esigenza - con riferimento alla corretta alimentazione dei fondi accantonati e segnatamente del FCDE (pari a euro 3.348.574,16) e del fondo rischi, nonché dell'accantonamento per la copertura delle perdite della società partecipata in liquidazione BUDRIO STEP e del residuo attivo a tale titolo iscritto a bilancio (per un importo pari a euro 2.241.378,28)- di adozione da parte dell'ente di misure per garantire in via prospettica e dinamica (Corte cost, 250/2013) la tenuta degli equilibri di bilancio presidiati dall'art. 81, terzo comma, Cost.. Più specificamente, come emerso dalla delibera n.101/2020 citata, accanto all'elevata incidenza dei residui attivi nel risultato di amministrazione di dubbia esigibilità, il Comune aveva sottostimato la quantificazione del FCDE ,che dei residui attivi rappresenta il necessario elemento di sterilizzazione, rendendo inerte, cioè inutilizzabile, una quota delle poste iscritte in entrata ai fini del loro utilizzo, in misura proporzionale all'andamento della riscossione che ha caratterizzato l'ente locale negli esercizi precedenti (Corte cost.n.4/2020): confliggendo quindi in modo lampante con la finalità di garanzia a cui lo stesso è astretto, afferente gli accertamenti di entrata per le quali non vi è certezza in merito alla integrale riscuotibilità.

La sovrastima dei residui attivi -e segnatamente dei crediti vantati dal Comune nei confronti della società partecipata in liquidazione per un importo iscritto in bilancio pari a euro 2.241.378,28, chiaramente inesigibile- era pertanto indebitamente finalizzata a un incremento non sostenibile dei margini di spesa, che ,per converso, avrebbero dovuto essere parzialmente sterilizzati dall'esatta quantificazione del FCDE ,con ciò preservando l'equilibrio di bilancio e la sana e

prudente gestione (cfr. Corte conti, Sez. Reg. di controllo Abruzzo - Deliberazione n. 119/2018).

L'illustrata interdipendenza della incorretta rappresentazione delle grandezze contabili aveva generato quindi una evidente violazione dei principi dell'armonizzazione contabile, appartenendo alla categoria delle gravi patologie finanziario-contabili alle quali il riaccertamento straordinario di cui all'art. 3, comma 7, del d.lgs. n. 118 del 2011 avrebbe dovuto a suo tempo cercare di porre rimedio (così come annualmente è deputato a tale scopo il riaccertamento ordinario previsto dall'art. 228 del Tuel). La situazione rilevata dalla Sezione si accompagnava, in altre parole, ad una evidente patologia –che dovrebbe essere assolutamente transitoria nel regime della competenza finanziaria potenziata – volta a dare evidenza giuridica alla diacronia tra riscossioni e pagamenti, richiedendo espressamente interventi imperiosi e urgenti da parte del Comune nella direzione di una necessaria trasparenza delle poste iscritte in bilancio e dello sforzo verso un autentico riequilibrio.

Di talchè la incorretta determinazione dei residui attivi, la loro genesi assai risalente, l'importo oggettivamente cospicuo, la concreta incertezza circa la effettiva riscossione degli stessi, la sottostima del FCDE, la carente attività di recupero dell'evasione tributaria, nonché la mancata quantificazione dei fondi passività potenziali e dell'accantonamento per perdite derivanti dalla società partecipata Budrio STEP in liquidazione aveva indotto questa Sezione a adottare un provvedimento ai sensi dell'art. 148 bis del Tuel, ai fini di doveroso ripristino da parte del Comune in chiave dinamica degli equilibri di bilancio compromessi dalla esposta manovra elusiva mediante le necessarie variazioni di bilancio (Corte cost.250/2013)

2. Provvedimenti comunicati dal Comune di Budrio ai sensi del comma 3, art. 148-bis Tuel

A seguito delle vicende richiamate in preambolo, il Comune di Budrio ha fornito le informazioni relative alle misure adottate con la deliberazione di Giunta Comunale n. 1 del 11/01/2011 per far fronte alle richieste formulate dalla Sezione con delibera n.101/2020/PRSP, comunicandole dapprima con nota n. 111 del 11 gennaio 2021, corredandola da documentazione di supporto. Successivamente, il Comune ha inviato, la deliberazione del Consiglio Comunale n.20 del 25/3/2021 con cui si autorizzava l'utilizzo dell'avanzo in precedenza destinato ad investimenti relativo al 2019, ai fini della chiusura della liquidazione della partecipata Budrio STEP SRL, per un importo pari a 1.187.659,93. Infine, l'Ente ha inviato, con nota prot. Cdc n. 4571 del

04/05/21, la deliberazione del Consiglio Comunale n.40 del 29/04/2021, predisposta successivamente all'approvazione del Rendiconto 2020 e il Verbale del Collegio dei Revisori n. 11/2021, con la quali, rispettivamente, il Comune evidenzia cronologicamente tutte le misure correttive, con l'allegazione del parere favorevole da parte del Collegio dei revisori.

La Sezione è quindi deputata , ai sensi dell'art. 148 bis del Tuel, alla verifica di dette misure ai fini di una loro congruenza con gli obiettivi di copertura e di sostenibilità finanziaria espressamente contemplati dalla norma.

2.1 Riaccertamento ordinario dei residui

Nella richiamata deliberazione n. 101/2020/PRSP, la Sezione di controllo, metteva in luce un anomalo accumulo di residui attivi:il risultato di amministrazione del Comune, nell'esercizio 2017, presentava,infatti,una componente assai cospicua di residui attivi ancora da riscuotere pari ad € 15.783.214,01 a fronte di residui passivi per un importo pari a € 8.981.636,84. Sul punto, la Sezione raccomandava al Comune di effettuare il riaccertamento ordinario dei residui con una verifica sostanziale, approfondita, puntuale, sulla sussistenza giuridica dei residui attivi e passivi, alla luce dei potenziali riflessi di un loro mantenimento nel risultato di amministrazione, sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio e sulla stessa attendibilità del rendiconto dell'ente, garantendo altresì la corretta applicazione dei nuovi principi contabili postulati nell'armonizzazione contabile. Con la deliberazione di Giunta Comunale n. 1 del 11/01/2011, trasmessa in data 11 gennaio 2021, prot. Cdc n. 111, l'Ente riferisce di aver proceduto ad un "primo riaccertamento parziale dei residui attivi e passivi al 31/12/2020 per un importo, rispettivamente di € 9.045.820,74 e di € 1.304.865,35", trasmettendo gli allegati D ed E, contenenti l'"elenco variazioni accertamenti esercizio 2020" e l'"elenco variazione impegni esercizio 2020", il cui totale corrisponde ai valori riportati in precedenza. Successivamente, con deliberazione del Consiglio Comunale n.40 del 29/04/2021, trasmessa in data 04/05/2021, prot. Cdc n. 4571 il Comune evidenzia cronologicamente tutte le misure correttive intraprese, tra le quali il "riaccertamento dei residui attivi e passivi, operato attraverso le deliberazioni di giunta n.1 e 14 del 2021, con eliminazione dal conto finanziario di € 9.069.383,34 di residui attivi e di € 1.652.174,60 di residui passivi". Il Comune riferisce inoltre che l'operazione di riaccertamento comprende anche le poste creditorie e debitorie intestate alla società STEP. Conclusivamente, dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione relativo all'esercizio 2020, trasmesso come allegato alla appena richiamata delibera di Consiglio Comunale,

il totale dei residui attivi ammonta ad € 8.238.983,00 ed il totale dei residui passivi ammonta ad € 3.656.414,34.

2.2 Miglioramento della capacità di riscossione

Con riferimento alla cospicua massa di residui attivi da riscuotere, l'esame istruttorio sul consuntivo 2017 si era soffermato sulla correlata capacità di incremento dell'attività di riscossione che influisce intuibilmente sul conseguente smaltimento dei residui attivi. Con la già richiamata nota, prot. Cdc n. 4571 del 4 maggio 2021, l'Ente sottolinea che gli "andamenti della situazione di cassa, via via migliorati nel corso del tempo, con un valore al 31/12/2020 di € 5.246.396,80". A corredo di ciò, il Comune trasmette poi, un allegato, avente ad oggetto: "Provvedimenti adottati dal Settore Tributi al fine di migliorare l'efficacia di contrasto all'evasione elusione fiscale". Tra le misure intraprese per migliorare la riscossione, viene rappresentato in particolare il fatto che dal 2018 sia stato creato un autonomo Settore Tributi: infatti, con "delibera consiliare n. 36 del 26/06/2018 il Comune ha disposto di riassumere la gestione diretta delle funzioni relative alle entrate tributarie (Settore tributi), revocando così le funzioni conferite all'Unione dall'anno 2014 alle fine dell'anno 2018". In seguito alla reinternalizzazione del servizio tributi, la riscossione coattiva "è stata affidata ad Agenzia delle Entrate – Riscossione".

L'amministrazione poi dichiara di essersi "impegnata per lo sviluppo e il miglioramento del settore tributi e la formazione" e che è in corso un'opera di bonifica della banca dati IMU-TASI, "affiancando questa attività con la digitalizzazione dell'archivio".

Da un punto di vista operativo l'Ente riferisce che "in questi ultimi due anni, particolare impegno è stato speso per il recupero della lotta all'evasione IMU e TASI. Il risultato di questo impegno si è concretizzato con la contabilizzazione, a fine anno 2019, di accertamenti IMU e TASI per complessivi euro 1.250.332,00. A conferma dell'importante risultato ottenuto, si può confrontare con il 2017, anno in cui l'attività di accertamento ha fatto registrare avvisi di accertamento IMU e TASI per complessivi euro 312.700,00." Sul fronte della riscossione coattiva l'Ente comunica poi che nel "corso del 2020 sono state recuperate le attività pregresse che non erano state affidate né all'ufficio riscossioni dell'Unione, né ad ADER".

2.3 Adozione delle misure necessarie a garantire in via prospettica e dinamica (Corte cost. 250/2013) la tenuta degli equilibri di bilancio, anche con riferimento alla corretta alimentazione dei fondi accantonati e segnatamente del FCDE e fondo rischi

Come illustrato precedentemente, le acquisizioni istruttorie trasfuse nella citata delibera n. 101/2020/PRSP avevano posto in evidenza la sottostima del fondo crediti di dubbia esigibilità, per via della insufficiente alimentazione che l'Ente avrebbe dovuto accantonare un importo più alto del, la cui alimentazione generata dall'utilizzo del metodo semplificato anziché di quello ordinario. La sottostima del richiamato fondo, pari alla differenza tra l'effettivo accantonamento, pari a euro 3.348.574,16 e quello che in base al metodo ordinario avrebbe dovuto essere accantonato, pari a euro 3.613.255,99, rappresentava pertanto un importo da recuperare in chiave dinamica (Corte cost., sent. n. 250/2013) da parte del Comune, ai sensi dell'art. 148-bis del Tuel, al fine di evitare una indebita dilatazione della spesa e un sostanziale disequilibrio. Per quanto riguarda poi gli accantonamenti rispetto al contenzioso, il Comune, in risposta alla richiesta di chiarimenti istruttori, aveva precisato che "non emersero situazioni per le quali si rendeva necessario procedere alla costituzione del fondo rischi". Relativamente al fondo crediti di dubbia esigibilità, il Comune nella deliberazione di Giunta Comunale n. 1 del 11 gennaio 2021 riferiva "di dare atto che nel conteggio del FCDE anno 2017 era stata applicata parzialmente la regola "semplificata" prevista dal principio contabile (allegato 4/2 D Lgs 118/2011 PUNTO 3.3), che già nel 2018 l'importo del FCDE incrementato di € 539.409,47 rispetto al 2017, è stato calcolato con il metodo ordinario", e pertanto la differenza tra quanto accantonato e quanto risultava da accantonare risulta recuperata. Nella deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 29/04/2021, l'Ente poi, dichiara sul punto che "la suddetta differenza è stata interamente recuperata nell'anno 2018 così come evidenziato nella deliberazione di Giunta n.1/2021 e come si evince dal prospetto allegato (allegato 3)".

Nella richiamata delibera n. 40/2021, l'Ente riferisce poi che "in merito alla corretta alimentazione dei cd fondi rischi le risultanze del rendiconto evidenziano l'alimentazione e la consistenza delle poste e in particolare:"

- il fondo rischi contenzioso è stato alimentato in sede di chiusura dell'esercizio in ragione delle relazioni dei legali, per ulteriori € 137.742,30, assestandosi ad € 183.625,88;

- il fondo perdite partecipate tiene conto della comunicazione ASP sulle perdite da covid nel 2020, di cui € 99.128,92 a carico del Comune di Budrio.

2.4 Copertura delle perdite della società partecipate BUDRIO STEP e del residuo attivo in bilancio (per la restante parte di euro 2.241.378,28)

Il principale elemento foriero di oggettivi rischi per gli equilibri dell'Ente è rappresentato, come emerso nella delibera 101/2020 citata, dalla problematica inerente all'accantonamento per la copertura delle perdite della società partecipata BUDRIO STEP SRL e del residuo attivo iscritto a bilancio (per un importo pari a euro 2.241.378,28) di pressochè impossibile realizzazione.

Sul punto, la già citata deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 29 aprile 2021, riferisce, dopo aver richiamato in ordine cronologico, tutte le misure correttive intraprese dall'Ente a seguito alla richiamata delibera 101/2020, riferisce che le deliberazioni citate hanno consentito la realizzazione delle misure correttive tra le quali:

L' "approvazione del Rendiconto con evidenza dell'operazione di riaccertamento comprendente anche le poste creditorie e debitorie intestate alla partecipata Step sul risultato di amministrazione" e la "copertura del disavanzo di € 2.241.378,28 evidenziato dalla Corte dei conti per l'Emilia-Romagna", riportato nella tabella che segue:

Dati al 31/12/2020	IMPORTI
Accantonamento 2020	415.000,00
Avanzo destinato ad investimenti (delibera consiglio n. 20/2021)	1.187.659,93
Crediti esigibili residui Step (mantenuti nel 2020 e riscossi nel 2021)	235.000,00
Crediti esigibili residui Step (riscossi nel 2020)	380.000,00
Risultanze esercizio 2020	23.718,35
TOTALE anno 2020	2.241.378,28

Dalla riportata tabella risulta pertanto, che la quota da recuperare è stata interamente ricoperta, così come viene all'evidenza lo sforzo proficuamente operato *medio tempore* dall'Amministrazione. In particolare, da quanto emerge dalla citata delibera di Consiglio n. 20/2021, l'Amministrazione ha operato lo svincolo dell'avanzo in precedenza destinato ad investimenti per un importo pari a 1.187.659,93. La conclusione trova suffragio nel parere espresso dal Collegio dei revisori, con verbale n. 11 del 2021 il quale dà atto delle misure correttive intraprese ed in particolare:

- dell'utilizzo dell'avanzo 2019 destinato ad investimenti per € 1.187.659,93 (sul punto, il Comune, nella deliberazione n.1 del 11 gennaio 2021 aveva indicato le modalità di copertura del disavanzo atteso di € 2.241.378,28 derivante dalla chiusura della partecipata STEP, individuando,

nell'ambito delle suddette fonti di copertura, anche la quota del risultato di amministrazione destinato ad investimenti dell'esercizio 2019 per l'importo di € 1.187.659,93. Successivamente, "ancorché la variazione della quota del risultato di amministrazione destinato ad investimenti discende dall'operazione di riaccertamento dei residui, la normativa che ne regola l'utilizzo, in particolare l'art. 187 del D. lgs 267/2000 e il punto 9.2 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria, Allegato 4/2 al D. Lgs 118/2011, ne attribuisce la competenza generale al Consiglio Comunale", il Comune ha trasmesso la deliberazione del Consiglio Comunale n. 20/2021 ritenendo di autorizzare per le finalità predette, l'utilizzo della quota del risultato di amministrazione destinato ad investimenti dell'esercizio 2019 per un importo di € 1.187.659,93.

- "incasso crediti della società Step Budrio srl in liquidazione per € 615.000,00 (di cui € 235.000 riscossi nel 2021 ed € 380.000,00 riscossi nel 2020);

- con la delibera di approvazione del rendiconto 2020 si concretizza e finalizza "l'utilizzo" dello stanziamento a bilancio dell'accantonamento 2020 (missione 20) di € 415.000,00 a chiusura della società Step e che conclusivamente il disavanzo residuale risultante di € 23.718,35 ha trovato copertura concorrendo a determinare le risultanze gestionali del 2020 che risultano in equilibrio."

All'esito di ciò, il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole con riferimento alla deliberazione n. 40 del 29/04/21 avente ad oggetto l'adozione delle misure correttive indicate dalla Corte dei conti con la deliberazione 101/2020/PRSP.

3. Analisi dei rendiconti 2018 e 2019

Le misure correttive di cui si è dato conto, e che registrano profili patologicamente diacronici come sopra illustrato, sono *naturaliter* costituite dalla rimodulazione del bilancio di previsione, che costituisce lo strumento di correzione naturale degli squilibri e su cui, infatti, si scarica l'effetto di un eventuale blocco della spesa. Peraltro, il principio dell'equilibrio del bilancio ha contenuti di natura sostanziale: esso non può essere limitato al pareggio formale della spesa e dell'entrata (Corte Cost., sent. n. 1 del 1966), ma deve estendersi – attraverso un'ordinata programmazione delle transazioni finanziarie – alla prevenzione dei rischi di squilibrio, che derivano inevitabilmente dal progressivo sviluppo di situazioni debitorie generate dall'inerzia o dai ritardi dell'amministrazione.

Del resto, da lungo tempo la Corte costituzionale evidenzia che il controllo in esame si pone in una prospettiva non più statica (come, invece, il tradizionale controllo di legalità-regolarità) ma dinamica, in grado di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire il rispetto complessivo degli equilibri di bilancio (*ex multis*, sent. 7 giugno 2007, n. 179).

E' noto del resto che con riferimento alla fase di avvio del procedimento di controllo dei rendiconti da parte delle Sezioni regionali, la Sezione delle autonomie ha precisato che "le Linee guida ed il questionario costituiscono un supporto operativo fondamentale e propedeutico agli approfondimenti istruttori di cui le stesse ravvisino la necessità" (deliberazione n. 12/SEZAUT/2019/INPR, del 28 maggio 2019), sebbene debba ritenersi che l'interpretazione sistematica della vigente normativa, orientata dai principi costituzionali, non escluda la possibilità di estendere le verifiche contabili, in primo luogo al fine di accertare l'attualità degli equilibri economico-finanziari e la regolarità contabile.

Ne consegue che l'attività di controllo deve consentire di rappresentare non solo le gravi irregolarità eventualmente riscontrate, ma anche l'effettiva situazione finanziaria che ne discende, a vantaggio della collettività interessata e degli organi elettivi degli enti controllati, affinché questi ultimi possano responsabilmente assumere le decisioni correttive ritenute più appropriate (*ex multis*, Sezione regionale di controllo per la Calabria, delib. 8 gennaio 2020, n. 4).

Coerentemente, la Sezione delle autonomie raccomanda alle Sezioni territoriali di "avvicinare le analisi sui documenti di bilancio all'esercizio finanziario più prossimo a quello in corso di gestione", al fine di consentire di "collegare, nella migliore misura possibile, gli effetti delle pronunce delle Sezioni regionali alla formalizzazione delle decisioni di programmazione/rendicontazione/correzione di competenza dell'ente ed ampliare il concreto margine d'azione di queste ultime". La Sezione delle autonomie ha in particolare evidenziato che, nel perseguimento dell'obiettivo di ridurre "quanto più possibile il disallineamento temporale tra l'esercizio in corso di gestione e le verifiche operate dalle Sezioni regionali di controllo", tra le metodologie di controllo adottabili si colloca la possibilità di esaminare "congiuntamente più annualità, a partire dall'ultimo rendiconto disponibile, qualora non sia stato possibile, per gli esercizi precedenti, portare a completamento l'esame dei documenti contabili di tutti gli enti territoriali di competenza di una Sezione regionale di controllo. Siffatta modalità consente di eliminare il divario temporale di cui si è fatto

cenno e di avvicinare le analisi all'attualità nel quadro del ciclo di bilancio (previsione-rendiconto-previsione) e in conformità ai principi contabili e alla giurisprudenza della Corte costituzionale in precedenza richiamati" (deliberazione n. 3/SEZAUT/2019/INPR, del 4 febbraio 2019).

Il Collegio, nell'ambito delle attività di controllo per l'anno 2021, oltre all'esame delle anzidette misure correttive volte all'adempimento della delibera sopra citata di questa Sezione, ha conseguentemente esaminato anche la documentazione relativa ai bilanci preventivi ed ai rendiconti per gli esercizi 2018 e 2019 del Comune di Budrio, ed in particolare:

- questionari sul bilancio di previsione 2018-2020 e sui rendiconti relativi agli esercizi 2018 e 2019;
- relazioni dell'Organo di revisione sulla proposta di bilancio di previsione 2018-2020, sulle proposte di deliberazioni consiliari del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto per gli esercizi finanziari 2018 e 2019;
- schemi di bilancio presenti nella Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche relativi ai consuntivi 2018 e 2019;
- documentazione relativa ai bilanci preventivi e rendiconti 2018 e 2019 presente sul sito internet istituzionale del Comune di Budrio.

Dall'esame della predetta documentazione, emerge la situazione contabile e finanziaria compendiate dalle seguenti tabelle:

EQUILIBRI DI BILANCIO

	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019
Equilibrio di parte corrente	€ 1.699.083,45	€ 1.991.761,95
Equilibrio di parte capitale	€ 250.896,71	€ 2.865.179,00
Saldo delle partite finanziarie	0,00	0,00
Equilibrio finale	€ 1.949.980,16	€ 4.856.940,95

L'ente rispetta il saldo-obiettivo di finanza pubblica a rendiconto 2018 e gli equilibri di bilancio ai sensi dell'articolo 1, commi da 819 a 830, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di bilancio 2019) a rendiconto 2019.

Per entrambi gli esercizi, il saldo-obiettivo e gli equilibri, nell'ambito della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, risultano rispettati anche in sede previsionale.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019
Fondo cassa	€ 2.260.405,73	€ 2.851.053,12
Residui attivi	€ 14.634.147,86	€ 15.037.208,06
Residui passivi	€ 7.262.253,36	€ 4.509.989,48
FPV per spese correnti	€ 208.094,75	€ 224.585,37
FPV per spese in conto capitale	€ 1.586.195,57	€ 1.338.171,68
Risultato di amministrazione	€ 7.838.009,91	€ 11.815.514,65
Totale accantonamenti	€ 6.339.767,45	9.977.034,27
di cui: FCDE	€ 3.887.983,63	€ 4.244.947,34
Totale parte vincolata	€ 377.717,61	€ 392.714,80
Totale parte destinata agli investimenti	€ 1.117.234,76	€ 1.187.659,93
Totale parte disponibile	€ 3.290,09	€ 258.105,65

Dal 2018, il fondo crediti di dubbia esigibilità, viene calcolato con il metodo ordinario. Tra gli accantonamenti, si rileva in entrambi gli esercizi, il fondo anticipazioni di liquidità di cui al d.l. 35 del 2013 e successive modifiche, il cui ammontare è pari ad euro 1.355.406,80 nel 2018 e ad euro 1.317.834,78 nel 2019.

Relativamente all'esercizio 2018, nel questionario l'Ente dichiara di non aver accantonato nulla in merito alle passività potenziali, al contenzioso e al fondo perdite società partecipate, sottolineando espressamente nella risposta fornita con il questionario che "non ricorre la fattispecie". Il Comune dichiara inoltre di non aver effettuato accantonamenti in merito all'indennità di fine mandato, specificando che la quota annuale viene impegnata. Nella relazione dell'Organo di revisione relativa al medesimo esercizio, vengono indicati altri accantonamenti tra i quali emergono: euro 235.000,00 "accantonati nel 2017 per la liquidazione STEP" ed euro 620.000,00 "accantonamenti in bilancio 2018 per la liquidazione della partecipata". Nella stessa relazione, l'Organo di revisione, invita peraltro l'Ente ad adeguarsi ai principi contabili vigenti, per quanto riguarda l'accantonamento per l'indennità di fine mandato, e a monitorare costantemente l'adeguatezza dei fondi richiamati in delibera, "anche ai sensi del principio contabile applicato 5.2 lett. h per affrontare tempestivamente gli eventuali rischi finanziari che potrebbero verificarsi a seguito degli eventi sfavorevoli dei giudizi". "Si invita inoltre l'Ente a monitorare costantemente la situazione economico finanziaria delle società partecipate". Per l'esercizio 2019, il Comune dichiara nel questionario di aver

effettuato accantonamenti per il contenzioso, per l'indennità di fine mandato del sindaco, e per passività potenziali, adempiendo a quanto suggerito dall'Organo di revisione. Dalla relazione dell'Organo di revisione, risultano inoltre altri accantonamenti inerenti alle garanzie fidejussorie assunte e alla liquidazione della società partecipata.

L'Organo di revisione dichiara poi di aver verificato la congruità degli accantonamenti per le passività probabili.

In merito ai residui attivi e passivi, come già evidenziato, al punto 2.1, nel 2020 si rileva una sostanziale riduzione. Il totale dei residui attivi ammonta ad euro 8.238.983,00 ed il totale dei residui passivi ammonta ad euro (3.656.414,34).

Per quanto riguarda l'utilizzo della parte destinata a investimenti, si rimanda al punto 2.4.

CAPACITÀ DI RISCOSSIONE

Con riferimento alla capacità di riscossione delle entrate proprie dell'Ente, si osserva in particolare quanto esposto nella seguente tabella:

	Rendiconto 2018 Accertamenti (a)	Rendiconto 2018 Riscossioni (b)	% (b/a)	Rendiconto 2019 Accertamenti (c)	Rendiconto 2019 Riscossioni (d)	% (d/c)
Tit.1 residui (iniziali + riaccertati)	€ 3.199.622,04	€ 1.593.872,23	49,81%	€ 2.408.162,68	€ 255.022,62	10,59%
Tit.1 competenza	€ 8.932.400,73	€ 7.950.792,61	89,01%	€ 9.403.524,36	€ 8.578.750,17	91,23%
Tit.3 residui (iniziali + riaccertati)	€ 5.954.291,15	€ 1.021.451,18	17,15%	€ 5.412.036,04	€ 844.923,21	15,61%
Tit.3 competenza	€ 3.499.868,75	€ 2.549.972,32	72,86%	€ 3.593.468,24	€ 2.583.790,00	71,90%

Dalla tabella si evince che le maggiori difficoltà di riscossione si hanno sui titoli primo e terzo delle entrate, relativamente al conto residui.

Nel punto 2.2 della presente deliberazione, sono state illustrate le misure intraprese dall'Ente per migliorare la capacità di riscossione.

SITUAZIONE DI CASSA

	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019
Fondo cassa finale	€ 2.260.405,73	€ 2.851.053,12
Anticipazione di tesoreria complessivamente concessa	0,00	0,00
Cassa vincolata	€ 1.205.642,33	€ 752.187,91
Tempestività dei pagamenti	6,34	- 7,75

L'Organo di revisione dichiara la corrispondenza tra le scritture dell'Ente e quelle del tesoriere sia nel 2018 che nel 2019. Il Comune riferisce di aver adottato misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni e appalti. Rispetto alla situazione rilevata nel consuntivo 2017, in cui l'indicatore di tempestività aveva un importo elevato pari a 29,38, la situazione relativa agli anni successivi in via di riduzione: 6,34 nel 2018, - 7,75 nel 2019 e - 9.91 nel 2020.

INDEBITAMENTO

	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019
Debito complessivo a fine anno	€ 11.874.895,98	€ 11.048.490,97

L'Ente dichiara di avere in essere garanzie e altre forme di finanziamento a favore di altri soggetti e/o dei propri organismi partecipati e di non avere strumenti di finanza derivata. A pagina 13 del questionario 2019, il Comune riferisce, relativamente alla lettera di Patronage, a favore della Partecipata STEP che "il debito è stato estinto dalla STEP, in via definitiva il 13 gennaio 2020, situazione già evidenziata dalla Sezione, nella deliberazione n. 101/2020/PRSE.

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del Tuel, ottenendo rispettivamente le seguenti percentuali di incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti: 4,69 nel 2018 e 4,31 nel 2019.

Dalla documentazione versata in atti per gli esercizi 2018 e 2019, risulta inoltre in particolare quanto segue:

- nelle domande preliminari dei questionari non sono segnalati elementi di criticità;
- I rendiconti 2018 e 2019 sono stati approvati nei termini di legge;
- la trasmissione degli schemi di bilancio approvati dal Consiglio comunale risultano trasmessi a BDAP nei termini di legge;
- c'è coerenza nell'ammontare del FPV iscritto nei bilanci degli esercizi 2017-2018-2019;
- l'indebitamento rispetta i parametri sanciti dagli articoli 203, 204 e 207 del TUEL;
- a rendiconto 2018 risultano rispettati tutti i parametri obiettivi per i Comuni ai fini dell'accertamento della condizione di ente

strutturalmente deficitario, mentre a rendiconto 2019 non risultano rispettati i parametri P6 e P7, tuttavia l'Ente, sulla base dei parametri indicati, non è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie;

- dai documenti di rendiconto non risultano passività potenziali non coperte da apposito accantonamento di avanzo;

- nel corso del 2019 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per euro 187.621,07. Le relative delibere sono state trasmesse alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti;

- nel 2018, sono stati segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento per euro 917,44, "che troverà copertura negli stanziamenti del bilancio 2019". Nel 2019 si è avuta conoscenza di altro debito fuori bilancio per euro 2.074,00, poi riconosciuto in sede di approvazione del rendiconto.

- l'Organo di revisione ha attestato che la spesa per il personale rispetta i vincoli sanciti dalla normativa vigente;

- la contabilizzazione dei servizi per conto terzi rispetta il principio contabile;

- l'Ente ha adottato la contabilità economico-patrimoniale;

- nel questionario sul rendiconto 2018 l'Ente dichiara che il sistema informativo non consente di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra l'ente e le sue società partecipate, ma nel rendiconto 2019 il Comune dichiara invece che il sistema informativo consente tali rilevazioni;

- nel questionario relativo all'esercizio 2019 l'Organo di revisione dichiara che la nota informativa allegata al rendiconto non risulta corredata della doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo; in entrambi gli esercizi si sono verificati casi di mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati.

3. La sostanziale completezza della documentazione a disposizione della Sezione (in particolare i rendiconti degli esercizi 2018 e 2019 con i relativi allegati, le relazioni giuntali illustrative dei rendiconti e i questionari redatti dall'Organo di revisione, oltre ai dati di bilancio presenti sulla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche), non ha determinato la necessità di richieste istruttorie integrative per il Comune di Budrio, di cui si rilevano peraltro i seguenti profili di criticità.

4.Mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati e mancanza della doppia asseverazione

4.1 Dai questionari sui rendiconti 2018 e 2019 del Comune di Budrio emerge la mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori con gli organismi partecipati e la mancata doppia asseverazione dei prospetti dimostrativi dei debiti e crediti reciproci tra l'ente e gli organismi partecipati. Da pagina 16 del questionario relativo al 2019, risulta inoltre che, la nota informativa allegata al rendiconto non risulta corredata dalla doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo.

4.2 La Sezione rammenta, preliminarmente, al riguardo, che «tutti gli enti facenti parte della cosiddetta finanza pubblica allargata devono concorrere – secondo quanto stabilito dagli artt. 81 e 97, primo comma, Cost. – all'equilibrio complessivo del sistema e alla sostenibilità del debito nazionale» (Corte cost. n. 6/2019), dovendosi sottolineare (sent. Corte cost. n. 101 del 2018 e 247 del 2017) che l'art. 97, primo comma, Cost., nella vigente formulazione, si compone di due precetti ben distinti: quello contenuto nel primo periodo riguarda l'equilibrio individuale degli enti facenti parte della finanza pubblica allargata, mentre quello del secondo periodo riguarda l'equilibrio complessivo di quest'ultima, in quanto finalizzato ad assicurare la sostenibilità del debito nazionale. È evidente che l'equilibrio complessivo deve essere coerentemente coordinato con analogo equilibrio dei singoli bilanci che compongono il cosiddetto bilancio consolidato dello Stato.» (Corte cost 6/2019).

In questo quadro, diviene indispensabile che «nel settore della finanza pubblica allargata le partite creditorie e debitorie afferenti alle relazioni tra enti pubblici [...] debbano essere rappresentate nei rispettivi bilanci in modo preciso, simmetrico, speculare e tempestivo» (sentenza n. 252 del 2015).

La Sezione evidenzia che l'adempimento normativo in questione, di cui all'art. 11 comma 6, lett. j), del d.lgs. 118/2011, riguarda i rapporti con tutti gli enti strumentali e le società controllate e partecipate dal Comune e l'attendibilità delle risultanze contabili è condizionata al positivo esito di tali adempimenti, funzionali alla verifica degli equilibri di bilancio. La necessità della doppia asseverazione dei debiti e dei crediti da parte dell'Organo di revisione dell'ente territoriale e di quelli degli organismi partecipati risulta necessaria pertanto al fine di evitare eventuali incongruenze e garantire piena attendibilità ai dati, così come "gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali

discordanze e ne fornisce motivazione”.

L’asseverazione da parte dell’organo di revisione degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate è tra l’altro sempre necessaria, a nulla rilevando che dal bilancio societario sia possibile individuare in modo analitico i singoli rapporti debitori e creditori esistenti nei confronti dell’ente socio (Corte dei conti, Sez. Autonomie n. 2/2016), così che in caso di inerzia da parte degli organi di revisione degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, il soggetto incaricato della revisione dell’ente territoriale è tenuto a segnalare tale inadempimento all’organo esecutivo dell’ente territoriale che assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell’esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie (art. 11, co. 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011).

4.3 Si invitano pertanto l’Ente e l’Organo di revisione di adoperarsi al fine di assicurare il totale adempimento all’obbligo normativo in argomento, di cui costituisce necessario corollario il rispetto della tempistica di acquisizione dei dati completi dell’asseverazione degli organi di controllo delle società. Né è fuor di luogo sottolineare che il controllo sugli equilibri finanziari, intestato all’organo di revisione, secondo la norma dell’art. 147-*quinquies* comma 3, “implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell’ente in relazione all’andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni”.

5 Mancato rispetto dei parametri di deficitarietà strutturale P6, codice indicatore 13. 1 di cui al D.M. 28/12/2018 e P7, codici indicatore 13.2 e 13.3 dello stesso decreto.

5.1 L’Ente, nell’esercizio 2019, ha certificato lo sforamento del parametro obiettivo P6, codice indicatore 13.1 ai fini dell’accertamento della condizione di deficitarietà di cui al decreto del Ministro dell’interno di concerto con il Ministero dell’economia e delle finanze del 28/12/2018, “Debiti riconosciuti e finanziati” maggiore dell’1 per cento.

L’indicatore in questione, da calcolare come valore percentuale, prende a riferimento i debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati, che vengono rapportati con il totale gli impegni del titolo 1 e titolo 2.

5.2 Nello stesso esercizio risulta lo sforamento dello sforamento del parametro P7 di cui allo stesso decreto del Ministero dell’Interno. Il richiamato parametro ha ad oggetto gli indicatori 13.2 “Debiti in corso di riconoscimento”

più l'indicatore 13.3 "Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento" maggiore dello 0,60%.

L'indicatore in questione, da calcolare come valore percentuale, prende a riferimento la sommatoria dei debiti in corso di riconoscimento e dei debiti riconosciuti e in corso di finanziamento e li rapporta con il totale gli accertamenti dei titoli 1, 2 e 3.

Da pag.6 della relazione dell'Organo di revisione relativa al consuntivo 2019 risulta che il Comune "ha provveduto nel corso del 2019, al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro 187.621,07". L'Ente riferisce inoltre che le delibere di consiglio n. 31, 39 e 97, sono state trasmesse alla competente Procura Regionale della Corte dei conti. Da stessa relazione si rileva che si tratta di debito fuori bilancio riconosciuto ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. e) del Tuel "acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa".

Con riferimento ai debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento, si ha notizia dalla relazione dell'Organo di revisione 2018, che erano stati segnalati debiti fuori bilancio per euro 917,44, e si specificava che avrebbero trovato copertura negli stanziamenti del bilancio 2019. Nella richiamata relazione relativa al 2019, l'Ente dichiarava di aver avuto conoscenza di altro debito fuori bilancio per euro 2.074,00, poi riconosciuto in sede di approvazione del rendiconto.

L'informazione che scaturisce dall' indicatore P6, dà evidenza di quanta parte della spesa regolarmente impegnata è costituita da debiti fuori bilancio ricondotti all'interno delle corrette procedure contabili. Tanto minore è l'indicatore, tanto minori rispetto agli impegni di cui ai titoli 1 e 2, sono i debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati.

5.3 La Sezione rammenta che la presenza di debiti fuori bilancio, contratti per l'acquisizione di beni e servizi, riconosciuti ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera e), TUEL, è indice di possibile difficoltà della struttura nel rispetto delle procedure di spesa (deliberazione di questa Sezione regionale di controllo n. 261/2012/PRSE).

L' irregolarità derivante dallo sfioramento dei 2 parametri di valutazione di deficitarietà richiamati, appare potenzialmente foriera di futuri pregiudizi e potrebbe incidere in sede di mantenimento degli equilibri di bilancio del Comune e, più in generale, ai fini di una sana gestione finanziaria.

6. Tutto ciò premesso, fermi restando tutti i rilievi svolti nella deliberazione n. 101/2020/PRSP e considerato che l'effettività e l'efficacia delle misure richiamate, per la loro natura, devono essere necessariamente riscontrate negli esercizi successivi, che pertanto saranno oggetto di attenta verifica nel quadro dei controlli sui questionari inviati dall'organo di revisione.

P.Q.M.

la Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna

DELIBERA

1. Allo stato degli atti, di prendere atto delle misure complessivamente adottate, ai sensi e per gli effetti dell'art. 148-bis, comma 3, TUEL:

- Prende atto, altresì, delle opportune misure correttive adottate dall'Ente e valutate come ragionevolmente idonee a superare le rilevate criticità; in particolare, riconosce al comune di Budrio:

- di aver complessivamente recuperato la quota segnalata dalla Sezione, pari ad € 2.241.378,28 inerente alla situazione relativa alla liquidazione della società partecipata BUDRIO STEP SRL come segue:

tabella (delibera .CC n 40 del 29/04/2021)

Dati al 31/12/2020	IMPORTI	Deliber a del comune	Delibera del comune
Accantonamento 2020	415.000,00	1 del 11/01/2021	40 del 29/04/2021
Avanzo destinato ad investimenti (delibera consiglio n. 20/2021)	1.187.659,93	1 del 11/01/2021	20 del 25/03/21
Crediti esigibili residui Step (mantenuti nel 2020 e riscossi nel 2021)	235.000,00	1 del 11/01/2021	40 del 29/04/2021
Crediti esigibili residui Step (riscossi nel 2020)	380.000,00	1 del 11/01/2021	40 del 29/04/2021
Risultanze esercizio 2020	23.718,35	1 del 11/01/2021	40 del 29/04/2021

TOTALE anno 2020	2.241.378,28		
-------------------------	---------------------	--	--

- di aver operato, al fine di garantire in via prospettica e dinamica (Corte cost., sent. n. 250/2013) la tenuta degli equilibri di bilancio, con particolare riferimento alla corretta alimentazione dei fondi accantonati e segnatamente del FCDE e del fondo rischi; tali misure sono state caratterizzate principalmente, una volta determinato, a rendiconto 2018, il FCDE con il metodo ordinario, alimentato il relativo accantonamento per un importo pari a euro 264.681,83, come risulta dalla delibera n. 40 del 29/04/2021;

di aver effettuato il riaccertamento ordinario dei residui con una verifica puntuale sulla sussistenza giuridica dei residui attivi e passivi, che ha portato alla cancellazione di residui attivi per un importo pari ad € 9.069.383,34 e di residui passivi per un importo pari ad € 1.652.174,60;

- di aver adottato misure appropriate per migliorare la propria capacità di riscossione e, di conseguenza, anche la propria capacità di pagamento;

2. di prendere atto della permanenza delle criticità invece per ciò che concerne i rendiconti 2018 e 2019:

Mancato rispetto dei parametri di deficitarietà strutturale P6, codice indicatore 13. 1 di cui al D.M. 28/12/2018 e P7, codici indicatore 13.2 e 13.3 dello stesso decreto.

Mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati e mancanza della doppia asseverazione

3.- La Sezione a questo proposito invita l'Organo di revisione, in relazione alle criticità riscontrate negli esercizi 2018 e 2019, ad una puntuale e attenta vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economico-patrimoniale della gestione dell'ente per il rispetto degli equilibri di bilancio e della normativa vigente, anche in riferimento ai doveri, compendati in termini generali dalla previsione dell'art. 147-*quinquies* del Tuel, di attestazione di congruità delle poste di bilancio funzionali al perseguimento degli equilibri di bilancio;

- rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 del d. lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

- dispone che copia della presente deliberazione sia trasmessa in via telematica, mediante l'applicativo Con.Te., al Consiglio comunale, al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Budrio.

Così deliberato nella camera di consiglio del 26 maggio 2021.

Il presidente
Marco Pieroni
(*firmato digitalmente*)

Il relatore
Tiziano Tessaro
(*firmato digitalmente*)

Depositata in segreteria nella data di 31 maggio 2021

Il Funzionario preposto
Roberto Iovinelli
(*firmato digitalmente*)